

**SSSp**



**Segantini  
Skyscrapers  
Project**

## **Indice**

**1. POETICA DELLA  
SPERIMENTAZIONE**

**2. DALL'AULA AGLI  
AMBIENTI DI  
APPRENDIMENTO**

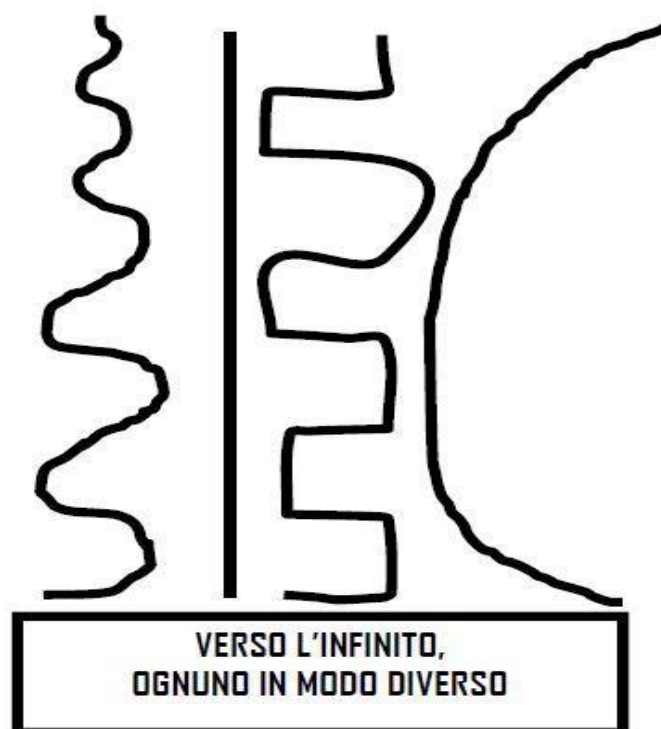
**3. VERSO UN NUOVO  
UMANESIMO: BH678, BIG  
HISTORY NELLA  
SECONDARIA DI PRIMO  
GRADO**

## **4. GREEN TIME**

## **5. TIMING DELLA SPERIMENTAZIONE**

# .1

## POETICA DELLA SPERIMENTAZIONE



Chiese a tre operai impegnati sullo stesso cantiere che cosa stessero facendo. Il primo rispose che stava spostando delle pietre, il secondo disse che stava guadagnando il denaro per sfamare la sua famiglia, il terzo, volgendo lo sguardo verso l'alto, rispose che stava costruendo una cattedrale: stesso cantiere, stesse mansioni, orizzonti di senso profondamente diversi.

SSSp nasce dalla convinzione che i giovani che accogliamo siano ontologicamente sintonizzati sulla frequenza del terzo operaio. Il loro desiderio tende naturalmente all'Infinito, proprio come accade a tutti i grattacieli, gli Skyscrapers che denominano il progetto.

Cosa ci affascina dei grattacieli? La grande varietà di forme che il loro innalzarsi assume, quasi per ricordarci che ciascuno di loro ha la necessità di esprimere i propri bisogni grattacieleschi speciali, la propria unicità. I nostri ragazzi sono grattacieli ma possono dimenticare di esserlo se il sistema scuola-famiglia non si dimostra in grado di porre al centro del proprio dolce esistere un buco, come quello di una ciambella, lo spazio dal quale possono sveltare i grattacieli. Soltanto in quello spazio di attivazione autonoma gli studenti sperimentano la *scuolezza*, sentimento di potente e motivante soddisfazione che deriva dall'essere veramente attori responsabili della costruzione del proprio percorso formativo. Il ruolo dell'impasto scuola-famiglia è quello di preservare con la propria amorevole cura, l'esistenza del vuoto centrale abitabile dai soli studenti. Nell'agorà della ciambella, nulla è uguale per tutti gli allievi, se non la possibilità di essere posti nelle condizioni di esprimere il massimo del proprio potenziale. Tale impegno implica il superamento del concetto di classe tradizionale e la creazione di gruppi di lavoro inseriti in ambienti di apprendimento differenziati e strutturati secondo criteri di ecologia di apprendimento. Questa organizzazione risponde al meglio allo spettro di bisogni riscontrabili tra gli studenti, offrendo loro la possibilità di vivere immersi in un intero scenario plasmato ad hoc per potenziare le otto competenze europee e le competenze civiche di cittadinanza, che sono attivazioni autonome del sapere, pertanto si possono potenziare soltanto facendo diretta esperienza di vita sociale e cognitiva in autonomia. In questo affresco in cui l'architettura fisica dell'edificio scolastico e l'architettura mentale di docenti e studenti si aprono, abbandonando i tradizionali e anacronistici confini, SSSp genera uno *scenius* che desidera abituare gli allievi ad affrontare con piacere e curiosità il mistero, l'ignoto e la mutevolezza del futuro. I ragazzi

muovono i primi passi verso l'autoformazione, la gestione della libertà, la flessibilità, la resilienza, il pensiero critico e l'attitudine al cambiamento, talenti indispensabili per inserirsi con coscienza in contesti sociali fluidi in continua evoluzione

Alla scuola di oggi è richiesto di prestare particolare attenzione ai bisogni degli alunni, soprattutto a quelli che manifestano esigenze speciali per vari motivi che possono essere fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali<sup>1</sup>. Alla luce di ciò, si comprende quanto sia sempre più evidente la complessità che caratterizza le classi della scuola italiana, per cui è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta. La sperimentazione intrapresa nella nostra scuola intende essere una pista da seguire per raggiungere questo obiettivo: ogni nostro alunno tende all'infinito in un modo diverso, deve essere nostra cura valorizzare queste differenti modalità per garantire ad ognuno il successo formativo. I traguardi di questo percorso sono rappresentati dalle otto competenze chiave europee<sup>2</sup> che scaturiscono da un uso consapevole ed integrato delle conoscenze. Il punto di forza della sperimentazione risiede principalmente nel fatto che gli ambienti di apprendimento, Big history e Green time offrono uno scenario ideale per il potenziamento delle otto competenze europee adottando una prospettiva interdisciplinare complessa. La classica aula cede il posto a spazi flessibili e polifunzionali, che consentono maggiore libertà di movimento agli alunni che possono quindi sviluppare senso di responsabilità nella cura degli ambienti e autonomia nella gestione degli apprendimenti. In particolare il Green time è da intendersi come spazio di relazioni e di apertura al territorio nella sua accezione locale e globale, occasione di dialogo costante con enti territoriali, scuole, associazioni. Infine la competenza digitale è perseguita tramite il corso di alfabetizzazione informatica che intende

<sup>1</sup> Direttiva min. 27/12/12, pp. 1-2. Le svariate ragioni vengono inquadrare nelle seguenti categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale svantaggio sociale e culturale.

<sup>2</sup> Raccomandazione 962/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

fornire le competenze di base per l'utilizzo del computer, della rete Internet e le *Google apps for education*.



# .2

## **DALLA CLASSE AGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**



Per definire un ambiente di apprendimento conviene partire dall'etimologia di queste due parole. Ambiente deriva dal verbo latino "*ambire*", "andare intorno", mentre apprendimento deriva dalla radice del verbo composto latino "*ad-prehendere*" ovvero "afferrare con la mente", quindi suggerisce un movimento, uno spostamento per raggiungere nuova conoscenza. Alla luce del significato etimologico, si comprende che l'ambiente di apprendimento propone un 'andare alla ricerca' di conoscenze delle quali si deve fare esperienza concreta il più possibile per trasformarle in competenze. Gli alunni oggi imparano meglio attraverso la ricerca, il movimento e l'esperienza diretta, ragion per cui il setting classico dell'aula rischia di essere un ostacolo al loro processo di crescita.



L'ambiente di apprendimento è da intendersi come spazio di relazioni, luogo fisico e virtuale, spazio mentale, emotivo-affettivo e organizzativo. La sua natura è complessa: nasce dalla combinazione di architettura di interni, metodologie, strategie, strumenti didattici e ritmi di apprendimento finalizzati a stimolare la costruzione di abilità e competenze.

Le Indicazioni Nazionali<sup>3</sup> promuovono un uso flessibile degli spazi e la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza. Un ambiente di apprendimento può definirsi efficace quando<sup>4</sup>:

- valorizza l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorisce l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze ;
- attua interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- incoraggia l'apprendimento collaborativo e laboratoriale;
- promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- induce a riconoscere sia le difficoltà incontrate, individuando strategie adatte per superarle, sia i propri punti di forza;
- coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività ed esperienze significative.

La strutturazione degli ambienti di apprendimento desidera mettere tutti gli alunni nelle condizioni di dare il massimo delle loro potenzialità. Dopo il

<sup>3</sup> Ind, Naz. p. 26.

<sup>4</sup> Ind. Naz., pp. 44-46. Anche le *Linee guida per l'edilizia scolastica* del 2013 si pongono lo scopo di deaulizzare le scuole articolando gli ambienti di apprendimento in: spazio di gruppo, spazio laboratoriale, spazio individuale, spazio informale e di relax.

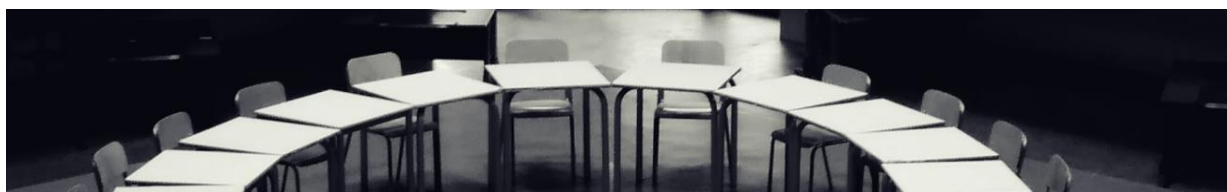
trimestre del primo anno dedicato ad una sistematica osservazione, gli alunni nelle ore di **grammatica italiana** (2 spazi) e **matematica** (5 spazi) saranno inseriti nei tre ambienti di apprendimento che ciascuna disciplina avrà strutturato. Una innovazione fondamentale nell'ambito dei linguaggi è la proposta dell'insegnamento della matematica secondo una metodologia finlandese (Finnmat), approccio perfettamente in linea con la vision della scuola circa il lavoro autonomo dei ragazzi.

Il criterio che permetterà la costituzione di questi gruppi di lavoro è l'affinità ecologica di apprendimento degli allievi, ossia la condivisione di stili cognitivi, bisogni legati ai loro ritmi di apprendimento, metodologie e strumenti che li agevolano di più in questo processo. L'osservazione trimestrale sarà volta all'individuazione del grado di **autonomia** posseduto dagli allievi. I gruppi di lavoro devono essere intesi in senso fluido e dinamico, dal momento che la costante e attenta osservazione dei docenti permetterà di rilevare le evoluzioni degli alunni. La cornice degli ambienti di apprendimento rappresenta uno spazio cognitivo fertile per la valorizzazione delle ICT e delle lingue straniere, ambiti in cui la scuola "Segantini" eccelle da lungo tempo.

La strutturazione degli ambienti di apprendimento è un primo passo per l'**allestimento di aule tematiche** dedicate a specifiche discipline, spazi più funzionali al rinnovamento didattico-metodologico, attuato ricorrendo ad innovative metodologie quali l'apprendimento intervallato, la flipped classroom, l'apprendimento cooperativo e laboratoriale. La struttura architettonica della scuola Segantini, di ispirazione nordeuropea, consente ai gruppi di lavoro di svolgere le loro attività anche in importanti **spazi aperti** quali l'*agorà* e la biblioteca. Diviene dunque fondamentale in questi contesti di open space, la collaborazione scuola-famiglia nel fornire agli studenti le direttive educative che devono essere rispettate al fine di mantenere l'ordine e il decoro dei luoghi.

In linea con quanto sperimentato dagli istituti aderenti al movimento pedagogico DADA, una volta allestite le aule tematiche dedicate, saranno gli alunni a spostarsi autonomamente di aula in aula a seconda della disciplina in orario, depositando i loro materiali in appositi armadietti personali siti nei corridoi. La maggiore libertà che gli ambienti di apprendimento concedono, mira a sviluppare negli alunni un maggiore senso di responsabilità. In quest'ottica si inserisce l'iniziativa introdotta a partire dall'a.s. 2017/18 per le classi prime: la cura e la pulizia degli spazi. Dopo la presentazione dell'attività, gli alunni hanno ricevuto un **kit di pulizie**, composto da spugne, stracci, mocio, scope e paletta con lo scopo di pulire l'aula e/o gli spazi utilizzati.

L'uso delle tecnologie in ambito didattico rende l'ambiente di apprendimento anche uno spazio virtuale: la nostra scuola promuove fin dal primo anno l'utilizzo della piattaforma **Google for education**. Ormai è noto a tutti quanto l'uso delle TIC, che favoriscono l'adozione della prospettiva costruttivista del sapere, incida in senso positivo sull'apprendimento dei nostri alunni stimolando la loro motivazione. Esse offrono ulteriori strumenti utili allo sviluppo della capacità di lavorare in autonomia, sia in scenari di apprendimento individualizzato che collaborativo. I principali vantaggi ricavati dall'uso quotidiano delle TIC in didattica sono: il coinvolgimento attivo da parte degli alunni; la mediazione fra pari e nei lavori di gruppo, la sollecitazione di diversi stili di apprendimento dei discenti e della loro creatività e lo sviluppo di un uso critico e consapevole delle fonti offerte dal web.



# .3

## **VERSO UN NUOVO UMANESIMO: BH678, BIG HISTORY NELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

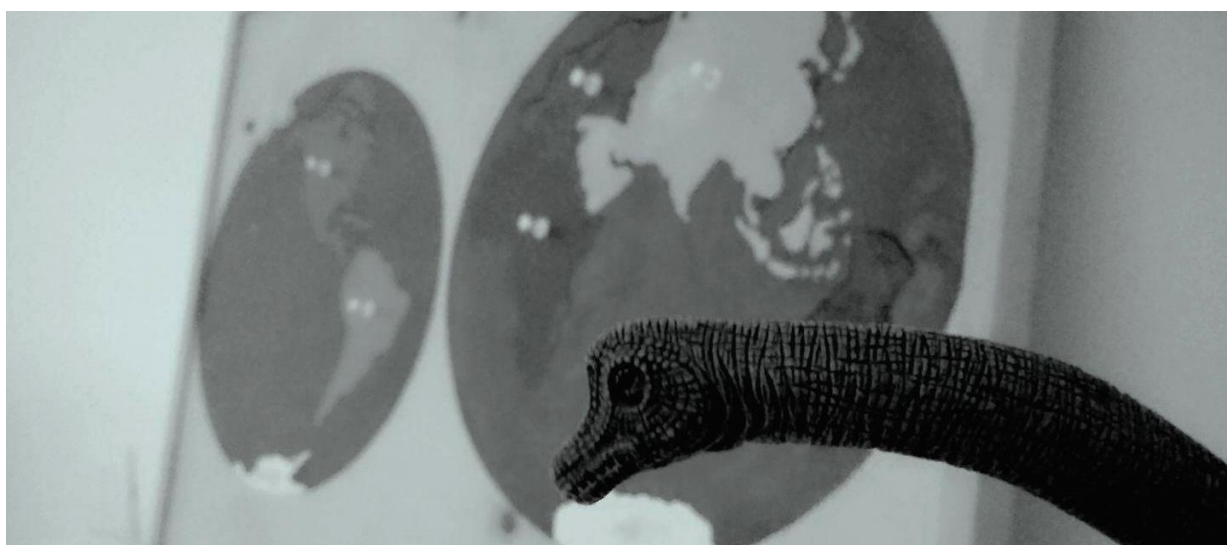


***Il principio fondamentale dell'educazione è la correlazione fra tutte le materie, che trovano il loro centro nel piano cosmico. one fra tutte le materie, che trovano***

*Il principio fondamentale dell'educazione è la correlazione fra tutte le materie, che trovano il loro centro nel piano cosmico. (Maria Montessori, Come educare il potenziale umano, Garzanti, 1970).*

La Big History è un approccio alla conoscenza che esamina in un quadro unitario la storia dell'Universo dalle sue origini fino ad oggi, servendosi delle varie discipline quali strumenti per raccontare i diversi momenti del percorso. Si individuano, all'interno dell'unica cornice narrativa, delle soglie ovvero momenti in cui la complessità è aumentata in modo particolarmente

significativo.



L'adozione della prospettiva di Big History in una scuola secondaria di primo grado rappresenta un'assoluta novità nel panorama delle scuole italiane di quest'ordine. Alla luce di ciò, si è reso necessario un adattamento rispetto alla sua veste originaria proposta dal Professor David Christian della Macquarie University di Sidney. La revisione del percorso tradizionale di Big History ha originato il format **BH678**, una versione pensata appositamente per l'ordinamento italiano e caratterizzata da due aspetti di totale originalità. In primo luogo, l'introduzione di tre soglie propedeutiche: la prima dedicata al tema dell'incontro con l'Essere e la realtà, la seconda incentrata sulla diversità sia naturale che culturale, infine la terza relativa al concetto di complessità. Queste soglie propedeutiche affrontano tematiche estremamente attuali che offrono vari spunti di riflessioni capaci di accendere la curiosità degli alunni all'inizio del primo anno. La seconda

azione di revisione consiste nell'interpretazione di tutte le soglie in chiave non solo cronologica ma anche metaforica, al fine di estendere la prospettiva di Big History a tutte le discipline del curriculum. Segue l'elenco delle soglie:

- incontro con la realtà
- diversità;
- complessità;
- origine dell'universo (spazio, tempo, materia, energia)
- origine delle stelle/ galassie
- origine dei nuovi elementi chimici
- origine del Sole e del sistema solare (pianeti, focus sulla Terra)
- origine ed evoluzione della vita
- origine ed evoluzione umana
- domesticazione (di animali e vegetali), città, stati, civiltà agrarie e loro evoluzione
- espansione e connessione: verso la modernità
- accelerazione e antropocene
- futuro.

Nell'area della Big History rientrano l'italiano per la parte antologica e letteraria, storia e geografia, scienze, musica, arte e religione. Ogni disciplina ha dei linguaggi propri, settoriali, che affondano però le loro radici nel comune concetto di *cultura*, concorrendo dunque a veicolare le conoscenze in una prospettiva unitaria. Solo concretizzando queste

premesse, gli studenti possono cercare di raggiungere il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, elaborarne le molteplici connessioni.

# .4

## **GREEN TIME**

Il Green Time è da intendersi come spazio aperto alla creatività, allo spirito di iniziativa e alle relazioni col territorio. In primo luogo, la cornice di questo 'tempo verde' ha permesso di inglobare le varie attività di laboratorio proposte da anni nella scuola dando loro un orientamento unitario finalizzato a valorizzare l'istituto nei suoi vari aspetti. Le attività che rientrano nel Green time sono:

- BIG HISTORY ARTS
- PEDAGOGIA DEL PAESAGGIO
- LINGUE E CULTURE ANTICHE (introduzione al latino e al greco)
- OUTDOOR
- RUGBY
- SCACCHI
- APP
- CERTIFICAZIONE LINGUISTICA DI INGLESE

Il monte orario dedicato alle attività di green time è pari a due ore



settimanali pomeridiane.



## **.5 TIMING DELLA SPERIMENTAZIONE**

L'attuazione della riforma sarà spalmata su tre anni seguendo il seguente sviluppo progressivo:

Anno scolastico 2017/18 classi prime trimestre:

moduli liberi di Big History a discrezione degli insegnanti,

matematica con metodologia finlandese,

attività pomeridiane:

laboratorio teatrale (lunedì per alunni scelti)

laboratorio "Metodo di studio" (mercoledì, a rotazione gruppi interclasse)

lezioni curriculari e di potenziamento (lunedì italiano 1B, 1C; matematica 1A e 1D; mercoledì potenziamento italiano 1A e 1D, potenziamento matematica in 1B e 1C).

Anno scolastico 2017/18 classi prime pentamestre:

moduli liberi di Big History,

matematica con metodologia finlandese

attività pomeridiane: Green time

Anno scolastico 2017/18 classi seconde trimestre:

laboratori di teatro (lunedì, solo per alunni scelti)

laboratorio giornalino (lunedì, solo per alunni scelti)

Anno scolastico 2017/18 classi seconde pentamestre:

laboratori di teatro (solo alunni scelti)

laboratorio "App" (solo alunni scelti)

lezioni curriculari e di potenziamento (lunedì italiano 2C; matematica 2A, 2B, 2D; storia/geo 2E)

Anno scolastico 2017/18 classi terze trimestre:

attività pomeridiane:

Certificazione di lingua inglese

laboratorio di Pallavolo,



Anno scolastico 2017/18 classi terze pentamestre

attività pomeridiane:

laboratorio di preparazione agli esami finali;

lez e attività di potenziamento (lunedì italiano 3A e 3E, matematica 3C, storia/geo 3D e 3B)

Anno scolastico 2018/19, classi prime trimestre e pentamestre

Green time

Big History curricolare,

matematica con metodologia finlandese

strutturazione di ambienti di apprendimento per grammatica italiana e matematica;

Anno scolastico 2018/19, classi seconde trimestre e pentamestre

Green time

Big History curricolare,

matematica con metodologia finlandese

strutturazione di ambienti di apprendimento per grammatica italiana e matematica;

Anno scolastico 2018/19, classi terze trimestre e pentamestre:

seguiranno il curricolo di studi tradizionale con la proposta di laboratori solo per alunni scelti.



Anno scolastico 2019/20:

Estensione della riforma a tutto il triennio, sia nel trimestre che nel pentamestre